Camera di Commercio
Roma



IL GREEN & SUSTAINABILITY MANAGER

A CURA DELL'AREA VII
ORIENTAMENTO AL LAVORO E DIGITALIZZAZIONE

Maggio 2025



Indice

Premessa 3
La Green economy: l'economia sostenibile 5
I tre pilastri della sostenibilità: ESG 7
Perché dobbiamo vincere la sfida per uno sviluppo sostenibile 9
I green job 10
Il Green & Sustainability Manager 12
- cosa fa 14
- percorso di studi 17
- competenze tecniche e soft skill 18
- dove lavora 20

Il Rapporto Green Italy 2024 22
- Energia rinnovabile e decarbonizzazione 23
- Gestione dei rifiuti e riciclo 24
- Le aziende ecoinvestitrici 25
- I green job 27

Programmi, interventi nazionali e sovranazionali per la sostenibilità 29
Conclusioni 31

Premessa

Negli ultimi anni, la crescente consapevolezza dei rischi ambientali, sociali ed economici legati ai cambiamenti climatici e al degrado degli ecosistemi ha spinto istituzioni, imprese e cittadini verso un ripensamento profondo dei modelli di sviluppo.
In questo contesto si afferma con forza la necessità di adottare strategie orientate alla sostenibilità, che coniughino crescita economica, tutela dell'ambiente e benessere sociale.

L'impatto della sostenibilità si estende a diversi ambiti:

- **ambientale**, attraverso la riduzione delle emissioni, la gestione efficiente delle risorse e la promozione dell'economia circolare;
- **sociale**, con l'attenzione ai diritti dei lavoratori, alla parità di genere, all'inclusione e al dialogo con le comunità;
- **economico**, grazie all'adozione di modelli di business innovativi e resilienti.







Per proteggere il Pianeta e i suoi abitanti è necessario **dare inizio a un cambiamento delle nostre azioni e del nostro modo di pensare**, procedendo verso una transizione ecologica che trasformi la società e l'economia in un modello sostenibile:



riducendo le emissioni di carbonio con la promozione e lo sviluppo di energie rinnovabili a discapito delle fonti non rinnovabili (petrolio carbone gas naturale; uranio e plutonio)



aumentando l'efficienza energetica



preservando l'ecosistema: riducend l'inquinamento dei terreni e dei mari, curando le risorse marine e contrastare la desertificazione



favorendo la diffusione di pratiche e principi dell'economia circolare



potenziando il riciclo e ottimizzare la gestione dei rifiuti



promuovendo la mobilità sostenibile

La Green economy:
l'economia sostenibile

Si parla di economia verde (*green economy*) proprio per indicare un modello economico che mira a ridurre l'impatto ambientale e a promuovere la sostenibilità.



E' stata per prima la Commissione Europea a definire l'economia verde nella Comunicazione COM (2011) 363 del 20 giugno 2011 :

"Una economia verde è una economia che genera crescita, crea posti di lavoro ed elimina la povertà investendo e salvaguardando le risorse del capitale naturale da cui dipende la sopravvivenza del nostro pianeta".

La Green economy:
l'economia sostenibile

Green economy e sviluppo sostenibile sono fortemente interconnessi.
Uno sviluppo volto al benessere collettivo, alla giustizia, alla buona governance, alla riduzione della povertà e alla salvaguardia dell'ambiente, verterà naturalmente su modelli economici green che devono prediligere approcci ecologici e di salvaguardia ambientale e sociali.



"Ciascuno è chiamato a fare la sua parte per contrastare i cambiamenti climatici, per evitare la desertificazione di aree vaste del pianeta, per combattere lo spreco di acqua e di cibo, per difendere la biodiversità, per rendere più efficiente il ciclo dei rifiuti e il riuso dei materiali, per produrre energia da fonti rinnovabili e non inquinanti".

Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella,
Giornata mondiale dell'ambiente, Giugno 2017

I tre pilastri della sostenibilità: ESG

Il concetto di sostenibilità è stato formulato nel 1972 con la prima Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente nel 1972, ma solo nel 1987, con la pubblicazione del "Rapporto Brundland" ("Il nostro comune futuro"), sono stati definiti gli obiettivi delle sviluppo sostenibile, identificandone i tre pilastri fondamentali:

Sostenibilità Ambientale



Economia circolare: un modello economico basato sul riutilizzo, che prevede l'impiego di risorse e prodotti già utilizzati per avviare un nuovo ciclo di produzione. Decarbonizzazione, con l'utilizzo di energie rinnovabili e risorse naturali. Conservazione della biodiversità, riduzione dell'inquinamento

Sostenibilità Sociale



Condizioni di lavoro dignitose, parità di genere, distribuzione equa e dignitosa della ricchezza, eliminazione di ogni forma di discriminazione

Sostenibilità Economica



Crescita economica sostenibile e inclusiva, che assicuri prosperità, preservando l'ambiente e garantendo l'equità sociale

ESG (Environmental, Social, Governance)



I tre pilastri della sostenibilità : ESG

L'acronimo **ESG** viene attualmente utilizzato anche per designare un particolare tipo di investimento: si riferisce agli **investimenti finanziari in aziende che adottano politiche significative riguardo alla sostenibilità ambientale e sociale.** Questo comprende il rispetto per l'ambiente, il benessere sociale, la tutela dei lavoratori, l'equità e la trasparenza.



È stata pertanto introdotta la sezione **"Classificazione ESG**" nel mercato azionario, che fornisce valutazioni per tre aspetti riguardo a uno strumento finanziario:

- Investimenti ecosostenibili
- Investimenti sostenibili
- Considerazione del PAI (impatto avverso principale)

Ciò consente agli investitori di scegliere su quali aziende concentrare le loro risorse, su qulle sostenibili o no.

"Lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni".
Gro Harlem Brundtland, "Il nostro futuro comune"

Rapporto Brundtland 1987

Perchè dobbiamo vincere la sfida per garantire uno sviluppo sostenibile



L'inquinamento porta alla contaminazione del suolo e delle acque, influenzando anche il cibo che consumiamo e l'acqua che beviamo. Questo ha un impatto diretto sulla nostra aspettativa di vita. La sopravvivenza di esseri umani e animali è seriamente minacciata.

Attività economiche con un forte impatto ambientale hanno effetti anche sul **PIL**: infatti **diminuisce** la resa delle attività che traggono vantaggio da una buona qualità dell'ambiente (come agricoltura, pesca, turismo, salute pubblica, soccorsi e ricostruzione in disastri naturali).



"Se gli ambiziosi obiettivi climatici dell'Europa saranno accompagnati da un piano coerente per raggiungerli, con un'azione congiunta la decarbonizzazione sarà una opportunità per l'Europa".

Rapporto Draghi 2024

I green job

Con il termine “green job” ci si riferisce a quelle professionalità impiegate in più settori del mondo del lavoro che contribuiscono al benessere dell’ambiente e alla sua conservazione per le generazioni future, preservando al contempo benessere sociale ed economico a lungo termine.
Includono professioni nel settore delle energie rinnovabili, della gestione dei rifiuti, dell'efficienza energetica e della conservazione delle risorse naturali.



I green job sono fondamentali per una società sostenibile:

- **contribuiscono alla lotta contro il cambiamento climatico.**
- **promuovono l'innovazione, la redistribuzione economica, la crescita economica per l’intero paese**

I green job

Un green job può occuparsi di diversi settori, divenendo:

Energy manager: studia metodi e piani per il risparmio e l'efficentamento energetico

Esperto in materiali green: studia metodi per creare materiali a basso impatto ambientale, e il loro riciclo nel settore dell'edilizia, elettronico ma anche bioemedico aerospaziale e alimentare.

Mobility manager: figura obbligatoria dal 2021 nelle imprese e P.A. con più di 100 addetti, si occupa di migliorare la raggiungibilità del luogo di lavoro, riducendo al contempo l'impatto ambientale degli spostamenti casa - lavoro per una mobilità più sostenibile

Esperto in smart city: progetta e gestisce piani per rendere la città "intelligente" e sostenibile in ogni settore:, compresi quello energetico, della mobilità, dei servizi, dell'urbanistica.

Green & Sustainability Manager: individua strategie operative green per l'impresa e i suoi clienti, gestisce programmi per il riciclo, per la riduzione dei consumi, la qualità e sicurezza dei prodotti, nonchè la comunicazione con gli stakeholder interni e esterni.



Il Green & Sustainability Manager

Un'**economia green** può essere applicata solo con una **riorganizzazione culturale, politica e scientifica** volta a garantire che ecologia ed economia insieme, con una azione sinergica, portino a una economia sostenibile.
La figura del Green & Sustainability Manager serve a pianificare, analizzare, coordinare, monitorare e indirizzare tutte le attività di una impresa o Ente in un ottica green: ogni Area dell'Azienda sarà gestita secondo il principio della sostenibilità.



Il Green & Sustainability Manager è incaricato di sviluppare politiche sostenibili, gestire le iniziative di riduzione dell'impatto ambientale e assicurare la conformità legale utilizzando competenze tecniche, analitiche e comunicative.



Il Green & Sustainability Manager

Chi è

Figura professionale impiegata in una impresa privata o in una organizzazione pubblica volta a conseguire risultati in termini di sostenibilità ambientale e sociale.

Percorso formativo

Larea in Economia, Ingegneria Chimica o Scienze indirizzo ambientale o energetico, master e corsi specifici .

Perchè intraprendere la carriera

L'attuale richiesta è molto alta in innumerevoli settori, vi sono molte opportunità di crescita professionale con la consapevolezza di avere un ruolo importante per la sostenibilità.

Perchè è utile per una organizzazione

E' importante per una azienda avere una figura di Green & Sustainability Manager che possa sovraintendere, coordinare e valutare tutte le attività dell'organizzazione in un'ottica sostenibile, riducendo l'impatto ambientale della produzione, smaltimento dei rifiuti, utilizzo e risparmio delle risorse energetiche.



Il Green & Sustainability Manager

Cosa fa

Il Green & Sustainabilty Manager è un project manager specializzato in economia green.

Il Green & Sustainibilty Manager si occupa innanzitutto di pianificare le attività elaborando un **"business plan green"**: un piano aziendale che integra la sostenibilità ambientale come principio fondamentale di azione, definendo obiettivi, strategie e azioni per ridurre l'impatto ambientale delle attività, creando valore non solo economico ma anche sociale e ambientale.



Gli obiettivi di sostenibilità devono essere pianificati identificando i risultati specifici da raggiungere in termini di riduzione delle emissioni, risparmio energetico, gestione dei rifiuti, uso di materiali sostenibili, ecc.
Si attua poi un **monitoraggio delle attività svolte misurando il conseguimento degli obiettivi**, effettuando una valutazione delle attività e dei risultati in termini di sostenibilità valutando l'impatto ambientale dell'attività attuale e prevedendo altresì l'impatto delle nuove strategie e azioni proposte.



Il Green & Sustainability Manager

Cosa fa

Propone azioni concrete per raggiungere gli **obiettivi di sostenibilità**, per esempio l'adozione di tecnologie più efficienti, la riduzione dell'uso di materiali inquinanti, l'utilizzo di energie rinnovabili, la promozione di pratiche di economia circolare, ecc.



Quale esperto in project management, **analizza i costi e i benefici associati alle strategie di sostenibilità,** sia in termini economici che ambientali e sociali.



Rilevante è la sua figura nel piano di **comunicazione**: definisce le strategie di comunicazione per sensibilizzare dipendenti, clienti e stakeholder sui temi della sostenibilità, coinvolgendoli nel creare una brand reputation eco friendly dell'organizzazione per cui lavora.



Un green Manager è un project manager che si impegna a creare un valore condiviso: contribuisce non solo al profitto della sua organizzazione, ma alla salute del pianeta e al benessere della società.



Il Green & Sustainability Manager

In sintesi



ha funzioni di **project magement,** pianificando, monitorando e valutando l'impatto ambientale di tutte le operazioni aziendali, riduce l'impiego di energia e risorse



impone e monitora il rispetto della **normativa ambientale**



collabora in sinergia con vari uffici e settori per rendere insita la sostenibilità nei vari processi aziendali, **sensibilizza i lavoratori** sui temi legati alla sostenibilità.



avvia le procedure per **ottenere finanziamenti destinati a progetti green, studia e analizza i bandi green**



comunica i progressi e i risultati agli stakeholder interni ed esterni pubblicizzando l'impegno intrapreso dall'azienda per la sostenibilità, crea una **brand reputation** eco friendly



gestisce la **Supply Chain Sostenibile** e il **ciclo dei rifiuti**



Il Green & Sustainability Manager

Percorso di studi



Laurea triennale o magistrale in **Ingegneria** Ambientale, Gestionale, Energetica, **Economia** o Management in particolare focus su Sostenibilità e Scienze Ambientali.

Master o Corsi specifici sulla **Green Economy e Sustainability,** nelle Scienze Ambientali, per approfondire temi quali il cambiamento climatico, la mobilità sostenibile, l'analisi del ciclo di vita, la legislazione ambientale, gli appalti, la responsabilità sociale d'impresa.





Certificazioni per specializzare le proprie competenze:

LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) per la progettazione sostenibile;

ISO 14001 per i sistemi di gestione ambientale;

GRI (Global Reporting Initiative) per il reporting.



Il Green & Sustainability Manager

Competenze tecniche e soft skill

- **conoscenze approfondite sui temi ambientali** e di sostenibilità, come il cambiamento climatico, la biodiversità, la gestione delle risorse, l'economia circolare

- conoscenza della **normativa ambientale** locale, nazionale e internazionale

- conoscenze di **project management** per svolgere attività di pianificazione, monitoraggio e analisi nel campo della sostenibilità, per eseguire valutazioni di impatto ambientale quali l'analisi del ciclo di vita (LCA) e l'audit energetico

- conoscenze di **soluzioni creative** per le sfide ambientali

- saper gestire la **supply chain sostenibile,** ottimizzando le operazioni lungo l'intera catena di approvvigionamento



Il Green & Sustainability Manager

Competenze tecniche e soft skill

- **capacità di agire** con integrità e responsabilità ambientale
- provare **empatia** per le generazioni presenti e future
- avere spiccate **abilità comunicative** ed empatiche per interfacciarsi efficacemente con diverse tipologie di stakeholder, sia interni che esterni
- avere capacità di **analisi dei problemi** ambientali e problem solving
- avere capacità di **leadership** sia per gestire i progetti che per coinvolgere il team ai temi della sensibilità ambientale
- avere capacità di **lavorare in team** con uffici diversi, collaborando per raggiungere un obiettivo comune
- avere capacità di **identificare gli ostacoli**
- dimostrare **flessibilità** e apertura ai cambiamenti



Il Green & Sustainability Manager

Dove lavora

La figura del Green & Sustainability Manager è richiesta in organizzazioni pubbliche e private:

- nella **Pubblica Amministrazione** per definire politiche ambientali e programmi di sostenibilità nazionali
- nelle **Organizzazioni non governative (ONG)** per sviluppare progetti ambientali e sostenibili
- negli **Organismi sovranazionali, Europei e Extraeuropei**, per la gestione nazionale o congiunta di programmi green
- nei **Servizi di consulenza in sostenibilità** per le aziende che non hanno personale green incardinato al loro interno
- nelle **Imprese private** per gestire tutta la produzione e distribuzione dei prodotti in ottica sostenibile



Il Green & Sustainability Manager

Dove lavora

Tra i settori ove maggiormente è richiesta la presenza di un Green & Sustainability Manager troviamo:

- **compagnie energetiche** per lo sviluppo delle energie rinnovabili e l'efficienza energetica
- **trasporti**: per sostenere la mobilita sostenibile
- **industrie manifatturiere, chimiche e metallurgiche,** per l'adozione e gestione di pratiche produttive sostenibili
- **agricoltura, allevamenti e industrie alimentari**: per lo sviluppo di metodi di coltivazione, la raccolta e la produzione di generi alimentari sostenibili
- **industrie dei beni di consumo** per gestire prodotti ecologici e catene di fornitura sostenibili
- **servizi finanziari** in particolare su investimenti ESG (investimenti su aziende sostenibili)
- **edilizia e riqualificazione energetica**: per il miglioramento dell'efficienza energetica nelle dimore



Il Rapporto GreenItaly 2024

Il Rapporto *GreenItaly*, giunto alla sua **XV edizione**, offre un quadro dello **stato** di **avanzamento** della *green economy* in **Italia**, con numeri, trend e case history. È promosso e realizzato dalla Fondazione Symbola, Unioncamere e Centro Studi Tagliacarne, in collaborazione con Conai, Novamont, Ecopneus, Enel e esperti e associazioni imprenditoriali.

Il rapporto *GreenItaly* 2024, esaminando il ruolo della *green economy* in Italia, conferma e evidenzia come la **transizione ecologica** sia non solo una **necessità** per la salvaguardia dell'ambiente, ma anche un'**opportunità** per la crescita economica e l'occupazione.



Dal rapporto emerge che nel quinquennio 2019 - 2023 più di una impresa extra agricola su tre ha effettuato eco investimenti (il 36,8% delle imprese considerate), trend che sale se si considera l'industria manifatturiera, con una impresa su due.

Il Rapporto GreenItaly 2024

Energia rinnovabile e decarbonizzazione

L'Italia, sebbene a un ritmo più lento rispetto alle sfide imposte dalla transizione ecologica, sta incrementando la percentuale di energia generata da fonti rinnovabili.

Nel 2023, il 36,8% della domanda elettrica nazionale è stata coperta da fonti rinnovabili (in aumento rispetto al 31% del 2022).
Nei primi sei mesi del 2024, la quota è salita al 43,8%, superando per la prima volta la produzione da fonti fossili.



Le fonti rinnovabili prodotte sono in percentuale: bioenergia (35,8%), energia idroelettrica (10,5%), solare ed eolica (30,2%).

Tuttavia, la produzione nazionale da sola non è sufficiente a coprire il fabbisogno del Paese, rendendolo quindi fortemente dipendente dall'estero.
Attualmente, il grado di dipendenza dall'estero è pari al 74,6%, in calo rispetto al 2022, quando si attestava al 79,2%.

Il Rapporto GreenItaly 2024

Gestione dei rifiuti e riciclo

La **filiera del riciclo in Italia è da anni un'eccellenza** nel contesto europeo, grazie anche a un sistema manifatturiero che si concentra sull'utilizzo di materie seconde per contenere i costi energetici.



il tasso di riciclo dei **rifiuti urbani** pari al 52,6%* è il 7° nel ranking europeo, ma è superiore di 4 punti alla media



il tasso di riciclo di **imballaggi** è del 75,3% (in crescita rispetto al 70,7% del 2022) con risultati eccellenti per carta (92,3%), acciaio (87,8%) e vetro (77,4%)



il tasso di riciclo dell'**olio minerale** usato raccolto nel 2023 è stato pari al 98%



il tasso di riciclo della **plastica e bilastica** ha il tasso più basso tra i rifiuti (48%) ma ha il tasso più alto di crescita



il recupero degli **pneumatici fuori uso** (PFU) ha permesso di evitare emissioni per 297.000 tonnellate di CO_2 e di risparmiare oltre 81 milioni di euro sulle importazioni di materie vergini

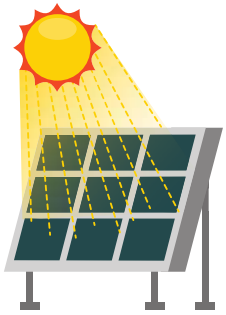
Il tasso di avvio a riciclo dei rifiuti totali in Italia (urbani e speciali) è del 91,6%*, una eccellenza rispetto alla media UE del 57,9% .

**Dati relativi al 2022*

Il Rapporto GreenItaly 2024

Le aziende ecoinvestitrici

Le aziende che investono in sostenibilità ecologica mostrano performance superiori rispetto a quelle che non lo fanno.
Queste aziende sono più competitive sui mercati internazionali: il 24% di esse prevede un aumento delle esportazioni nel 2024, rispetto al 20% di quelle che non hanno effettuato investimenti, prevedono una crescita del fatturato (32% contro il 25% delle altre) e un incremento dell'occupazione (23% contro il 15% delle altre).



Settore fotovoltaico: si è registrato nel 2023 un incremento del 111% nel numero di nuovi impianti installati: l'Italia è ora tra i primi dieci mercati fotovoltaici al mondo per nuovi impianti istallati.



Filiera arredo-casa: il 64,1% delle imprese acquista materie prime o semilavorati rinnovabili o prodotti in modo sostenibile, inoltre il 51,1% ha implementato modelli di business orientati alla circolarità e circa il 70% ha realizzato investimenti per l'efficientamento dei processi

Il Rapporto GreenItaly 2024

Le aziende ecoinvestitrici



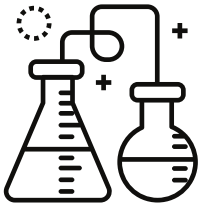
Industria siderurgica: l'Italia è leader nel processo di decarbonizzazione, prima tra i Paesi del G7 per quota di acciaio prodotto con ciclo a forno elettrico, una stima pari all'86% nonchè leader nell'efficienza energetica, con consumi per unita di prodotto ampiamente al di sotto della media europea e dei grandi Paesi UE



Filiera BIO: l'Italia si posiziona al primo posto in Europa per numero di aziende agricole biologiche con circa 83.000 aziende, pari a un quinto del totale delle aziende bio in Unione Europea



Settore automobilistico: in Italia sono stati venduti ben 488.000 veicoli AFVs (ibridi, elettrici, a gas), ponendo il paese come quarta nazione europea come vendite. Nel 2024, il 66,3% delle auto prodotte in Italia è elettrica o ibrida, un aumento notevole rispetto al 40% del 2021



Settore Chimico: l'Italia è leader nella produzione di bioplastiche compostabili, ma deve affrontare la concorrenza di prodotti importati a prezzi più competitivi. Le aziende in Italia del settore bio-based sono in crescita, con 288 imprese attive nel 2023.

Il Rapporto GreenItaly 2024

I green job

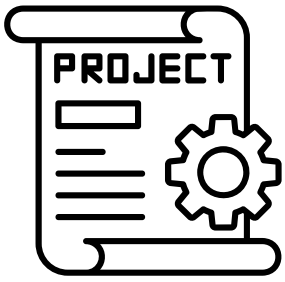
Anche il rapporto Greenitaly sostiene che per una econonomia sostenibile, i **green job sono una risorsa fondamentale** .



nel 2023, il 13,4% degli occupati (circa **3,1 milioni di lavoratori)** era impiegato in professioni **green**, di cui il 21,6% in Lombardia, il 10,3% nel Lazio, sul totale nazionale



nel 2023 vi sono stati **1,9 milioni di nuovi contratti programmati** per professioni green, (pari al 34,8% del totale) nelle imprese industriali e dei servizi, di cui il 56,9% nel settore industriale e il 43,1% nei servizi



i **settori aziendali** che richiedono maggiori competenze green sono: **logistica** (con l'88,8% di richieste), **progettazione** (con l'86,7%), aree tecniche (con l'80,2%) e marketing e progettazione (con il 79,3%)

Nel 2024-2028 si stima che nel Paese ad oltre 2,4 milioni di lavoratori verranno richieste competenze green con importanza intermedia e a 1,5 milioni con elevata importanza.

Il Rapporto GreenItaly 2024

I green job

Nonostante nell'attuale momento storico vi sia la necessità e la richiesta di competenze green, vi è un **mismatching tra domanda e offerta di lavoro** in quanto il reperimento di figure specializzate risulta difficile: si pensi che una figura su due richiesta rimane scoperta per mancanza di figure specializzate.

Per quanto riguarda la distribuzione regionale dei green job occupati, **su un totale di 3,1 milioni in Italia, vi sono**:

- nel Nord Ovest, 1.1 milioni di unità (il 32,2% del totale nazionale)
- nel Nord Est, 750 mila (il 23,7%)
- nel Mezzogiorno, 718 mila (22,7%)
- nel Centro , 678 mila unità (il 22,7%)



Programmi, interventi nazionali e sovranazionali per la sostenibilità

A livello sovranazionale è stata riconosciuta la necessità di un processo condiviso di attività volte ad una economia sostenibile, per salvaguardare il Pianeta .

Commissione Europea

Ha definito il concetto di di economia verde nella Comunicazione COM363 del 20 giugno **2011**

Agenda 2030

Sottoscritta nel settembre **2015** dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, per condividere l'impegno a garantire un presente e un futuro migliore in termini ambientali e sociali al nostro Pianeta

Accordi di Parigi

stipulati tra gli Stati membri della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e firmati il 12 dicembre **2015**

Green New Deal

Eè stata approvata la normativa europea sul climadal Parlamento Europeo giugno **2021,** che rende giuridicamente vincolante l'obiettivo di ridurre le emissioni del 55% entro il 2030 e la neutralità climatica entro il 2050

Programmi, interventi nazionali e sovranazionali per la sostenibilità

PNRR

Approvato nel **2021** e contenente una missione, la seconda, relativa alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica

L'Italia per l'economia circolare

Decreti emanati il 24 giugno del **2022** dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

COP 28

Dubai, **2023**: I governi hanno concordato di triplicare la capacità rinnovabile globale entro il 2030 e di raddoppiare l'efficienza energetica

COP 29

Azerbaigian, novembre **2024**: la Conferenza delle Nazioni Unite ha approvato l'obbligo per i Paesi ricchi di finanziare con 300 miliardi l'anno la transizione energetica e l'adattamento ai cambiamenti climatici dei Paesi in via di sviluppo fino al 2035

Le guerre e le tensioni economiche dell'ultimo periodo possono rendere più complicato e impegnativo realizzare gli obiettivi concordati a livello nazionale e sovranazionale.

Conclusioni

Incrementare il numero di figure professionali nel settore green è cruciale per vincere le sfide ambientali e sociali che il nostro pianeta sta affrontando.
I green job non solo portano competenze tecniche e scientifiche indispensabili per sviluppare soluzioni innovative e sostenibili, ma svolgono anche un ruolo fondamentale nell'educazione e nella sensibilizzazione della società riguardo alle pratiche ecologiche.

Solo attraverso un impegno collettivo e un investimento continuo in formazione e occupazione green, potremo garantire un futuro più sano e sostenibile per il nostro pianeta e per le generazioni future.



Camera di Commercio
Roma

Via de' Burrò, 147

www.rm.camcom.it

orientamentoedigitalizzazione@rm.camcom.it